

Breve storia di Valla Aperta e il suo utilizzo nella formazione dei medici.



CLIPSLAB-IT F. Valcanover N. Sartori Trento
www.clipslab.org

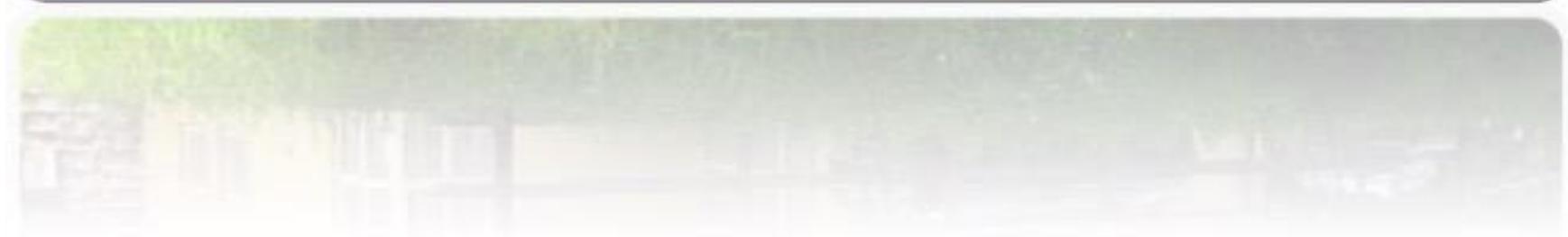
CLIPSLAB-IT

Clinical and Professional Skills Simulation Lab
Via del Brennero 260/B 38121 Trento IT

www.clipslab.org

info@.clipslab.org

F. Valcanover & N. Sartori







Perché Valle Aperta

- Per la filosofia dell'approccio laico: l'occasione di uno sguardo inedito e diverso da quello della nosografia
- Perché offre la possibilità di immergersi in un percorso esperienziale
- Perché offre la possibilità, ai giovani medici, di avvicinare pazienti psichiatrici gravi con un approccio non medico, ma all'interno di logiche di accoglienza della persona alla ricerca della parte sana che esiste in ogni paziente e che difficilmente si può apprendere attraverso lo studio della letteratura

Nella comunità viene utilizzato un approccio “ludico” volto a individuare e rafforzare la parte sana delle relazioni interpersonali degli ospiti (pazienti) che soggiornano c/o l’associazione. Altro obiettivo statutario della comunità è quello di alleviare il peso delle famiglie o delle realtà residenziali in cui vivono stabilmente i pazienti e sensibilizzare la popolazione ai problemi della salute mentale avvicinando sani e malati con iniziative culturali e mantenendo sempre le porte aperte a chi desidera conoscere tali problematiche



IL GIOCO DI VALLE APERTA TRA PENSIERO E AZIONE

Manuale per operatori di Valle Aperta



Cosa fa Valle Aperta

- Organizzazione: vacanze di 2 settimane
- Metodo ludico (attività e relazioni stimolo)
- Solo pazienti psichiatrici gravi
- Sollievo al paziente, ma anche alle famiglie o alle strutture residenziali da cui provengono gli ospiti
- Diffondere sul territorio (scuola, gruppi giovani/adolescenti, servizio civile) la cultura dell'accoglienza, della relazione, della ricerca della parte sana delle persone
- Frequenza di tirocinanti (scuola per operatori psichiatrici, sociologia, psicologia ecc)



La giornata a Valle Aperta

- Visita della casa e storia dell'associazione, nata negli anni 90 quando dal manicomio di Pergine venivano dimessi i pazienti. Tornati a casa senza un progetto di reinserimento nel mondo, creavano gravi disagi alle famiglie.
 - Un frate (Fabrizio Forti) somministrò un questionario ai MMG della valle per capire la dimensione del problema e constatò che era urgente intervenire in qualche modo
 - Penso di offrire sollievo a pazienti e famigliari offrendo momenti di vacanza
 - La casa è stata costruita pensando a come agevolare le relazioni tra persone, chi entra si sente accolto ... non si sente in una "struttura" ma in una casa con arredi colorati, scorci rilassanti
- Si parla di storia della follia e storia della psichiatria, manicomio, legge 180, farmaci
- Si condivide il pranzo e un momento successivo di convivialità, gioco e scherzi
- Nel pomeriggio si discute degli ospiti cercando di immaginarli come pazienti e quindi si lavora su possibili diagnosi e possibili terapie da loro assunte